



POR FSE 2014/20

PIANO DI VALUTAZIONE

MAGGIO 2018

Sommario

1. Premessa.....	2
2. La valutazione del POR FSE 2007/13	3
3. Programmazione FSE 2014/20.....	4
4. Il piano di valutazione 2014/20	5
5. Valutazioni programmate	6
5.1 Valutazioni annuali	7
5.1.1 Quantificazione degli indicatori del POR FSE 2014/20.....	8
5.1.3 Metodologie valutative	9
6. Indagini placement	11
6.1 Metodologia	12
7. Valutazioni tematiche.....	12
7.1 Metodologia	14
8. Valutazione di sintesi	14
9. Disponibilità dei dati	14
10. Tempistica.....	15
11. Responsabilità della valutazione	15
12. Affidamento del servizio.....	16
13. Qualità della valutazione	16
14. Pubblicizzazione dei risultati della valutazione	17
15. Risorse.....	17

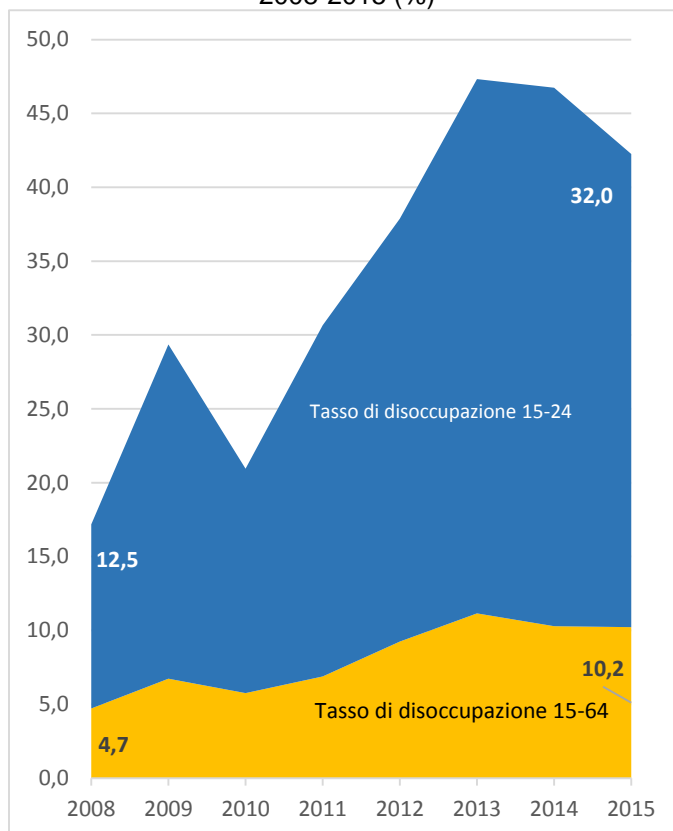
1. Premessa

Nel corso della programmazione 2007/13, il contesto istituzionale di riferimento del POR FSE regionale è profondamente cambiato a causa, soprattutto, delle innovazioni normative introdotte a livello nazionale in materia di riordino delle competenze degli Enti Locali e dal Jobs Act i cui decreti attuativi impattano, in particolare, sulle modalità di gestione dei Centri per l'Impiego.

Modifiche sostanziali si sono contemporaneamente registrate anche nel contesto socio-economico regionale.

A causa della crisi, infatti: a) si è ampliata l'utenza potenziale degli interventi FSE destinati a favorire l'inserimento occupazionale (interventi formativi, work-experiences, sostegno alla creazione di impresa, ecc.), passata dalle 28 mila unità del 2007 alle 69 mila unità del 2015; b) si è sensibilmente modificata la composizione dell'universo regionale della forza lavoro alla ricerca di un impiego perché è aumentata la partecipazione alla vita attiva degli over 55 (anche a causa delle riforme pensionistiche) e contestualmente diminuita quella dei giovani; c) è aumentata la disoccupazione di lunga durata (quasi 6 persone su 10 cercano oggi lavoro da più di 12 mesi contro i 3 su 10 del 2008) e si sono ridotti (a causa della crisi dell'industria manifatturiera locale, a prevalente occupazione maschile) i tassi di occupazione maschili (-4 punti percentuali tra il 2007 e il 2015 a fronte di un corrispondente incremento di 4 punti percentuali nel caso dei tassi di occupazione femminili).

Graf. 1 Regione Marche – Tassi di disoccupazione 2008-2015 (%)



Fonte: Elab. dati Istat

In questo contesto, le politiche sostenute dal FSE devono necessariamente essere fortemente result-oriented e un processo valutativo che accompagni l'implementazione del POR individuando eventuali criticità nella logica di intervento (cioè nel nesso causale fabbisogno → intervento → effetti) o nelle procedure attuative assume una rilevanza ancora più cruciale che in passato.

Si ricorda, in ogni caso, che il ruolo da assegnare alla programmazione e alla gestione di politiche specificamente orientate ai risultati è enfatizzato, oltre che dalle criticità del contesto, dalle disposizioni regolamentari relative alla programmazione 2014/20 che:

- hanno introdotto alcune innovazioni (concentrazione delle risorse, condizionalità ex ante e definizione di performance framework) esplicitamente indirizzate a rafforzare la

programmazione di interventi finalizzati al raggiungimento di risultati puntualmente individuati ex ante;

- prevedono, da parte delle AdG, la predisposizione di Relazioni annuali di attuazione in cui vengano opportunamente quantificati indicatori di output e di risultato;
- prevedono l'obbligo di valutare almeno una volta, nel corso del periodo di programmazione, il modo in cui i Fondi SIE hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi di ciascuna priorità (art. 56, comma 3 del Reg. UE 1303/2013);
- prevedono l'obbligo, a carico delle AdG, "di fornire le risorse necessarie allo svolgimento delle valutazioni e di garantire l'esistenza di procedure per la produzione e la raccolta dei dati necessari, compresi i dati relativi agli indicatori comuni e, ove appropriato, agli indicatori specifici per programma", nonché l'obbligo di redigere un piano di valutazione (art. 54, comma 2 e art. 56, comma 1 del Reg. UE 1303/2013);
- prevedono l'obbligo di presentare entro il 31 dicembre 2022 una relazione che "sintetizzi le conclusioni delle valutazioni effettuate durante il periodo di programmazione e i principali risultati ottenuti dal programma operativo (art. 114, comma 1 del Reg. UE 1303/2013);
- introducono una definizione della "valutazione di impatto" diversa da quella dei precedenti periodi di programmazione perché ancorata alla valutazione di efficacia dei programmi rispetto agli obiettivi della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile.

La predisposizione, da parte della Regione Marche, del Piano di Valutazione del POR FSE 2014/20 risponde alle disposizioni regolamentari richiamate e all'obiettivo di testare in itinere l'efficacia degli interventi implementati, in linea con quanto peraltro avvenuto nel corso della programmazione 2007/13 durante il quale (si veda in proposito il paragrafo successivo) sono state condotte vari approfondimenti valutativi sull'efficacia delle principali tipologie di intervento attivate nell'ambito del POR FSE Obiettivo 2.

2. La valutazione del POR FSE 2007/13

La programmazione FSE 2007/13 è stata accompagnata, in itinere, da valutazioni di carattere operativo e strategico che si sono concentrate:

- sull'analisi dei livelli di attuazione fisica, finanziaria e procedurale del programma (Rapporti annuali di valutazione);
- sull'efficacia occupazionale degli interventi (analisi placement, condotte anche con metodologie controfattuali);
- sull'efficacia delle principali tipologie di intervento attivate con le risorse FSE 2007/13 (borse lavoro, sostegno alla creazione di impresa, formazione per l'inserimento lavorativo, incentivi alle assunzioni e alle stabilizzazioni, ecc., cfr. box 1).

Box 1 - Rapporti di valutazione prodotti nel periodo di programmazione 2007/13

- Rapporti di valutazione annuali (al 2009, al 2010, al 2011, al 2012 e al 2014);
- Elementi per la sperimentazione di un'analisi costi benefici di alcune misure di politica attiva del lavoro (2015);
- Gli effetti dei percorsi di formazione continua e permanente degli occupati formati nella regione Marche (2015);

- Rapporto sul grado di soddisfazione degli utenti dei CPI nelle Marche (2015);
- Valutazione degli interventi a sostegno della creazione di impresa (2012 e 2014);
- Valutazione delle work-experiences (2014);
- Valutazione degli effetti degli incentivi all'assunzione e alla stabilizzazione (2014);
- Il futuro della programmazione FSE (2012);
- Indagine sugli impatti netti delle Borse Lavoro – Analisi controfattuale (2012);
- I giovani nel contesto socio-economico della regione Marche (2012);
- Valutazione delle pari opportunità tra uomini e donne e del mainstreaming di genere (2012);
- Efficacia delle azioni formative per i lavoratori coinvolti in crisi aziendali (2011);
- Valutazione delle Misure anticrisi (2010 e 2011);
- Indagini Placement (2011, 2012, 2013, 2014).

I rapporti di valutazione (tutti pubblicati nel sito <http://www.europa.marche.it>) hanno evidenziato l'inesistenza di particolari criticità attuative connesse alle procedure di gestione, monitoraggio e controllo degli interventi; tassi di inserimento occupazionali lordi complessivi buoni anche se evidentemente influenzati dalla contestuale dinamica della domanda di lavoro (tab. 1); livelli di efficacia degli interventi finalizzati a favorire la realizzazione di work-experiences (borse lavoro e di ricerca) relativamente maggiori di quelli della formazione professionale; impatti occupazionali complessivi e impatti occupazionali delle diverse tipologie di intervento differenziati per categoria di utenti e generalmente migliori nel caso dei destinatari di genere femminile.

Tab. 1 Tassi di inserimento occupazionale – interventi FSE 2007/13

	Annualità				
	2008-09	2010	2011	2012	2013
Tassi di inserimento occupazionale	52%	57,3%	46,7%	43,5%	39%

I risultati emersi dalla valutazione, soprattutto con riferimento all'efficacia relativa degli interventi, hanno contribuito a riorientare le politiche e determinato un progressivo incremento della quota parte di risorse FSE destinate a promuovere l'inserimento occupazionale dei disoccupati (prevalentemente giovani scolarizzati) attraverso il finanziamento di esperienze lavorative (borse lavoro e tirocini) o progetti di ricerca presso le imprese locali¹.

3. Programmazione FSE 2014/20

Gli Obiettivi tematici e, soprattutto, le priorità di investimento e gli obiettivi specifici da perseguire con la programmazione FSE 2014/20 sono stati individuati tenendo conto delle disposizioni regolamentari relative alla concentrazione delle risorse e delle mutate condizioni di contesto che hanno indotto la scelta di allocare la maggior parte delle risorse disponibili (54% del totale) sulle priorità 8.i e 9.i, esplicitamente finalizzate al finanziamento di progetti di inserimento lavorativo.

¹ Si sottolinea che, nel corso della programmazione FSE 2007/13, le risorse destinate alla realizzazione di work-experiences ammontano ad oltre 43 milioni di euro.

Tab. 2 – Priorità risorse e destinatari del POR FSE Marche 2014/20

Priorità di investimento/Assi	Risorse disponibili (Euro)
8.i - Occupazione	132.277.818,00
8.ii - Giovani	15.316.380,00
8.iv - Donne	5.569.592,00
8.v - Adattabilità	8.354.388,00
8.vii - Centri per l'impiego	20.885.970,00
Asse I - Occupazione	182.404.148,00
9.i - Inclusione attiva	22.278.370,00
9.iv - Servizi sociali	29.240.360,00
Asse II – Inclusione sociale	51.518.730,00
10.i - Dispersione scolastica	2.784.796,00
10.iii - Formazione permanente	6.961.990,00
10.iv - Istruzione e formazione	23.670.770,00
Asse III – Istruzione e formazione	33.417.556,00
11.i - Capacità amministrativa	11.139.184,00
Asse 4 – Capacità amministrativa	11.139.184,00
Asse V - AT	9.500.000,00

Il rischio che l'elevato livello di ricorso alla CIG (ordinaria, straordinaria e in deroga) registrato a livello regionale nel corso degli ultimi anni possa incrementare, in assenza di una forte inversione di tendenza del ciclo economico, il numero di disoccupati adulti nonché la possibilità di finanziare interventi a sostegno dell'inserimento occupazionale dei giovani con le risorse stanziare nel Piano Attuativo Regionale del PON IOG hanno determinato la definizione di un piano finanziario del POR FSE 2014/20 che assegna alla priorità 8.ii una quota di risorse apparentemente non allineata ai livelli di inattività e di disoccupazione giovanile che si registrano a livello locale.

La coerenza tra la programmazione 2014/20 e le criticità del contesto regionale è tuttavia garantita dalla prevista realizzazione, sia nell'ambito della priorità 8.i che in quello della priorità 9.i, di interventi pluri-target.

Le scelte effettuate in termini di priorità di investimento attivate e di concentrazione delle risorse sulle diverse priorità consentiranno, quindi, di attuare interventi coerenti con le attuali criticità del contesto, ma sono state adottate anche perseguendo l'obiettivo di strutturare il POR FSE 2014/20 in modo da garantirne un sufficiente livello di flessibilità, reputato indispensabile, sia sotto il profilo gestionale che da un punto di vista strategico, in considerazione sia dell'estensione temporale del periodo di programmazione che del grado di indeterminatezza che ancora caratterizza i possibili scenari futuri.

4. Il piano di valutazione 2014/20

Data l'esperienza valutativa già realizzata nelle precedenti programmazioni e la rilevanza degli obiettivi di policy sottesi alla struttura del POR FSE 2014/20, la valutazione dello stesso programma

dovrà essere fortemente focalizzata sull'analisi dell'efficacia delle politiche e fornire all'AdG informazioni utili all'eventuale riordino delle politiche.

Nello scenario descritto, infatti, assumono rilievo soprattutto dati e analisi che consentano il fine-tuning dell'intervento regionale alla luce delle mutevoli, e in parte imprevedibili, modifiche del contesto socio-economico di riferimento nonché alla luce dei risultati e degli impatti prodotti dalle diverse tipologie di intervento attivate sui diversi target.

In aggiunta a quanto sopra, va sottolineato che le valutazioni previste per il periodo 2014/20 dovranno anche supportare l'AdG nella raccolta dei dati da fornire nelle relazioni di attuazione annuale.

Il piano di valutazione risponde quindi all'esigenza di:

- programmare un processo valutativo che risponda alle esigenze appena esplicitate;
- organizzare le attività interne necessarie alla corretta esecuzione delle valutazioni previste (in particolare, quella relativa all'impostazione di un sistema di monitoraggio in grado di assicurare la raccolta dei dati necessari alle valutazioni);
- programmare una tempistica delle valutazioni congruente con le esigenze dell'AdG e le richieste regolamentari;
- individuare le modalità attraverso cui garantire la qualità, l'utilità e il follow up delle valutazioni;
- garantire la diffusione dei risultati che ne emergeranno.

Si sottolinea anche che una prima versione del piano di valutazione del POR FSE 2014/20 Marche è stato approvato dal CdS ad aprile 2015.

Le modifiche apportate in questa sede al piano precedentemente approvato sono state determinate dagli esiti di una riflessione interna all'AdG, compiuta soprattutto al fine di garantire la corretta definizione della documentazione di gara necessaria all'individuazione del valutatore esterno, e dal recepimento delle osservazioni che la Commissione ha formulato, nel Dicembre 2015 e nell'agosto del 2016, sui precedenti piani di valutazione.

5. Valutazioni programmate

Nel piano di valutazione riportato di seguito, si assume che la valutazione operativa e quella strategica costituiscano solo momenti differenti dello stesso processo valutativo o che, più precisamente, rappresentino solo il risultato di una diversa finalizzazione (attenta al programma o agli obiettivi di policy) dell'analisi valutativa che comunque deve necessariamente prendere sempre in considerazione sia la dimensione dell'efficienza che quella dell'efficacia, nonché le domande valutative che saranno espresse:

- dal Comitato di Sorveglianza del POR;
- dall'AdG e dalle strutture coinvolte nella gestione delle risorse FSE;
- dalla Commissione Regionale Lavoro, istituita ai sensi della L.R. 2/2005 e di cui fanno parte i rappresentanti del partenariato socio-economico locale.

Ciò premesso, si precisa che l'implementazione del POR FSE 2014/20 sarà accompagnata da valutazioni annuali, di carattere sia operativo che strategico, e da valutazioni tematiche, di carattere prevalentemente strategico. In particolare, durante l'intero periodo di programmazione, sono previsti:

- 5 rapporti di valutazione annuale (dal 2018 e fino al 2022);
- 2 indagini placement sugli esiti occupazionali degli interventi (nel 2019 e nel 2021);
- 3 valutazioni tematiche (nel 2018, nel 2020 e nel 2022);
- una relazione di sintesi dei risultati emersi dalle valutazioni condotte nel periodo di programmazione, contenente anche una valutazione di impatto del POR FSE 2014/20 sugli obiettivi della Strategia EU 2020.

A tutti i rapporti saranno allegate due sintesi, una in italiano e una in inglese, con l'esplicitazione della metodologia utilizzata e la descrizione dei principali risultati emersi dalle analisi condotte.

In linea con quanto previsto dall'art. 54.1 del Regolamento generale (Reg. UE 1303/2013), tutte le valutazioni programmate saranno finalizzate a migliorare la qualità dell'implementazione del programma e garantiranno, nel loro insieme, la valutazione del POR FSE 2014/20 con riferimento alle tre dimensioni dell'efficienza, dell'efficacia e dell'impatto.

In itinere, potrebbe insorgere anche la necessità di realizzare la valutazione ex ante prevista dall'art. 37 del Regolamento generale che dispone che l'attivazione di uno strumento di ingegneria finanziaria sia preceduta da una "valutazione ex ante che fornisca evidenze sui fallimenti del mercato o condizioni di investimento subottimali, nonché sul livello e sugli ambiti stimati della necessità di investimenti pubblici, compresi i tipi di strumenti finanziari da sostenere".

L'eventuale decisione dell'AdG di attivare uno strumento di ingegneria finanziaria è però subordinata alla verifica delle risorse che residueranno dal Fondo di Garanzia istituito nella programmazione 2007/13 a supporto del Prestito d'onore regionale per la creazione di nuove imprese. Considerato che la suddetta verifica non può al momento essere effettuata perché le garanzie prestate dal Fondo sono ancora in essere, il presente piano non prevede la realizzazione di una valutazione ex ante propedeutica alla costituzione di un nuovo strumento di ingegneria finanziaria. Nel caso si opti, in futuro, per la costituzione di un nuovo strumento di ingegneria finanziaria, il piano di valutazione sarà aggiornato e saranno attivate le procedure necessarie alla realizzazione della prevista valutazione ex ante.

5.1 Valutazioni annuali

E' previsto che le valutazioni annuali siano finalizzate a sostenere la sorveglianza del Programma e analizzino aspetti connessi all'avanzamento fisico, finanziario e procedurale del POR evidenziando eventuali criticità in merito ai livelli di efficienza e di efficacia e suggerendo, ove necessario, correttivi o integrazioni alle modalità attuative implementate o alle tipologie di intervento finanziate.

Con riferimento alla dimensione dell'efficacia, le valutazioni analizzeranno, come previsto dall'art. 56 del regolamento generale, il contributo del POR al raggiungimento degli OT e degli obiettivi specifici esplicitati per le diverse priorità di investimento attivate (box 2), nonché al raggiungimento degli obiettivi trasversali del programma (pari opportunità e sostenibilità ambientale) e al raggiungimento degli obiettivi esplicitati negli interventi per le aree urbane, per le aree in crisi e per le aree interne. I rapporti annuali previsti per il 2019 e per il 2022 conterranno anche una valutazione di efficacia del piano di informazione e comunicazione.

Box 2 – Obiettivi specifici perseguiti nelle diverse priorità di investimento del POR FSE 2014/20

Asse	Pdl	Obiettivi specifici corrispondenti alle Priorità di investimento
1 – Occupazione (OT 8)	8.1	RA 8.5 - Ridurre il n. di disoccupati di lunga durata ...
	8.2	RA 8.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani ...
	8.4	RA 8.2 – Aumentare l'occupazione femminile
	8.5	RA 8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi...
	8.7	RA 8.8 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro
2 – Inclusione Sociale (OT 9)	9.1	RA 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro ...
	9.4	RA 9.3 Aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini ...
3 - Istruzione e formazione (OT 10)	10.1	RA 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce
	10.3	RA 10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta
	10.4	RA 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
4 - Capacità Istituzionale (OT 11)	11.1	RA 11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici
		RA 11.4 Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario

5.1.1 Quantificazione degli indicatori del POR FSE 2014/20

I rapporti di valutazione annuale dovranno fornire all'AdG il supporto per la quantificazione di alcuni degli indicatori di monitoraggio e risultato inseriti nel POR e da valorizzare nelle Relazioni di Attuazione annuali.

Va specificato, al riguardo, che i sistemi informativi già presenti a livello regionale consentono l'autonoma quantificazione di tutti gli indicatori di output e di risultato previsti nel POR e riepilogati nella tabella 3, con l'unica eccezione degli indicatori di risultato previsti per le priorità 8.v e 8.vii (evidenziati in giallo nella tabella 3 che dovranno essere quantificati attraverso indagini ad hoc da condurre su base annua), nonché di uno degli indicatori di risultato previsti per la priorità 11.i (i cui valori saranno quantificati sulla base delle informazioni che verranno forniti in itinere dal Ministero di Grazia e Giustizia).

Tab. 3 Indicatori di realizzazione e di risultato inseriti nel POR

Priorità di investimento	Indicatori di output	Indicatori di risultato comuni e specifici
8.1	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento (ind. comune)
8.2	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento (ind. comune)
8.4	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento (ind. comune)
8.5	Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento (ind. comune)
8.7	N. di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale	Grado di soddisfazione degli utenti dei Servizi al lavoro (ind. specifico) Quota parte del tempo non dedicato dagli operatori dei CPI ad adempimenti di tipo amministrativo (indicatore specifico)
9.1	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento (ind. comune)
9.4	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mercato del lavoro	% di bambini 0-3 anni presi in carico (ind. specifico)
10.1	Persone di età inferiore a 25 anni	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento (ind. comune)
10.3	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento (ind. comune)
10.4	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo alla fine della loro partecipazione all'intervento (ind. comune)
11.1	N. di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello regionale	Numero di banche dati disponibili in format aperto (indicatore specifico AdP)
	N. di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello regionale	Giacenza media dei procedimenti civili alla "cognizione ordinaria" (ind. specifico)

5.1.3 Metodologie valutative

L'efficienza del programma dovrà essere valutata alla luce del sistema di governance adottato; delle procedure attuate utilizzate; dell'avanzamento fisico, finanziario e procedurale. I valutatori dovranno pertanto prendere visione dei documenti regionali e dei dati di monitoraggio, nonché realizzare interviste con gli stakeholders e/o i beneficiari che individueranno sulla base del loro piano di lavoro. La valutazione di efficienza dovrà fornire indicazioni utili al fine di individuare eventuali criticità nelle procedure adottate e suggerire possibili procedure alternative. Dovrà inoltre contribuire alla valutazione dello stato di attuazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo

evidenziando l'eventuale mancato raggiungimento dei target fissati, le motivazioni che l'hanno determinato e i correttivi che possono essere messi in campo. Le domande valutative di cui tenere conto nella realizzazione delle domande di efficienza sono quelle sommariamente indicate nel box che segue.

Box 3: Valutazione di efficienza – Possibili domande valutative

La spesa del beneficiario finale e i dati di monitoraggio fisico sono allineati ai trend richiesti per raggiungere i target fissati nei performance framework?

Sarebbe necessario accelerare la spesa? Se sì, come?

La struttura di governance e le procedure adottate per la programmazione, la gestione e il controllo degli interventi risponde a criteri di efficienza? Potrebbe essere migliorata? Se sì, come?

L'adozione delle opzioni di costo semplificate dovrebbe essere estesa ad altre tipologie di intervento?

Ecc.

L'efficacia del programma, cioè il contributo dallo stesso fornito al raggiungimento degli obiettivi trasversali e di quelli fissati per le diverse priorità potrà essere valutata con differenti metodologie, riconducibili alle due grandi categorie della "valutazione di impatto basata sulla teoria" e della "valutazione controfattuale" (a seconda della natura delle tematiche da indagare e del piano di lavoro proposto dai valutatori). Orientativamente, tuttavia, per ciascuno degli obiettivi specifici previsti, sono ipotizzabili le metodologie valutative indicate nel box 4.

Come già anticipato, durante il periodo di programmazione e in linea con quanto disposto dall'art. 56.3 del Regolamento generale, sarà valutato il contributo fornito dal programma al raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle priorità attivate.

In ogni rapporto annuale, tuttavia, potranno essere valutati i contributi forniti dal programma anche solo ad una priorità, da individuare tenendo conto dello stato attuativo degli interventi e di quanto previsto nel disegno di valutazione. In ogni rapporto annuale, andranno in ogni caso fornite le indicazioni necessarie alla quantificazione degli indicatori di risultato previsti nel POR per le priorità 8.v e 8.vii (non quantificabili, come già ricordato, sulla base dei sistemi informativi esistenti).

Box 4 – Possibili metodologie valutative

Obiettivi specifici corrispondenti alle Priorità di investimento	Possibili metodologie valutative
RA 8.5 - Ridurre il n. di disoccupati di lunga durata ...	Valutazioni controfattuali per la quantificazione dei tassi di inserimento occupazionali netti e successiva quantificazione del contributo del POR alla riduzione del numero di disoccupati di lunga durata presenti sul territorio regionale (fonti: Siform, Job Agency e dati ufficiali Istat, Eurostat, ecc.)

Obiettivi specifici corrispondenti alle Priorità di investimento	Possibili metodologie valutative
RA 8.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani ...	Valutazioni controfattuali per la quantificazione dei tassi di inserimento occupazionali netti e successiva quantificazione del contributo del POR alla riduzione del numero di disoccupati under 29 anni presenti sul territorio regionale (fonti: Siform, Job Agency e dati ufficiali Istat, Eurostat, ecc.)
RA 8.2 – Aumentare l'occupazione femminile	Nell'ambito della priorità 8.iv è prevista soprattutto l'attivazione di interventi a favore della conciliazione. La valutazione dovrà pertanto verificare l'impatto indiretto delle stesse misure sull'occupazione femminile e si baserà principalmente su interviste a testimoni privilegiati, quantificazione dei tassi di copertura, focus group, ecc.
RA 8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi...	Valutazioni quali-quantitative. Indagine diretta su un campione di destinatari, interviste a testimoni privilegiati, focus group, ecc.
RA 8.8 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro	Valutazioni quali-quantitative. Indagine diretta su un campione di destinatari, interviste a testimoni privilegiati, focus group, ecc.
RA 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro ...	Valutazioni qualitative e valorizzazione dei tassi di inserimento occupazionale netti solo per alcune categorie di destinatari
RA 9.3 Aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini ...	Valutazione quali-quantitativa dell'impatto indiretto delle misure sull'occupazione femminile
RA 10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce	Valutazione quali-quantitativa e indagine diretta su un campione di destinatari con successiva quantificazione del contributo del POR alla riduzione del tasso di abbandono scolastico attraverso l'utilizzo di dati di fonte ufficiale (Istat, Eurostat, Miur)
RA 10.3 Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	Quantificazione dei tassi di copertura della popolazione adulta e quantificazione del contributo del POR all'innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta attraverso l'utilizzo di dati di fonte ufficiale (Istat, Eurostat, Miur)
RA 10.6 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	Valutazione qualitativa. Interviste a testimoni privilegiati, focus group, ecc.
RA 11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici	Valutazione quali-quantitativa. Analisi dei sistemi implementati, interviste a stakeholders locali.
RA 11.4 Miglioramento dell'efficienza e della qualità delle prestazioni del sistema giudiziario	Valutazione qualitativa. Interviste a testimoni privilegiati e analisi dei dati ufficiali (Ministero di Grazia e Giustizia).

6. Indagini placement

Come già ricordato, il POR FSE Marche 2014/20 prevede una forte concentrazione di risorse sulle priorità deputate al finanziamento di interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo e tutte le politiche che verranno implementate sono direttamente o indirettamente finalizzate ad incrementare i livelli occupazionali.

Pertanto, in aggiunta alle valutazioni di efficacia che saranno condotte annualmente sulle diverse priorità di intervento e che, in alcuni casi, restituiranno informazioni relative ai tassi di inserimento occupazionale raggiunti attraverso specifiche linee di intervento, è prevista, nel 2019 e nel 2021, la realizzazione di due indagini Placement che consentano di valutare l'impatto occupazionale complessivo di tutti gli interventi attivati.

L'obiettivo è quello di valutare l'efficacia dell'intero programma rispetto alla finalità generale (incrementare l'occupazione) sottesa alla strategia delineata nel programma.

Le indagini dovranno essere condotte facendo riferimento a campioni di destinatari di tutte le priorità pertinenti (8.i, 8.ii, 8.iv, 9.i e 10.iii) e restituire dati disaggregabili per priorità, per tipologia di intervento e di destinatari.

6.1 Metodologia

Le indagini Placement per la rilevazione degli esiti occupazionali degli interventi dovranno essere condotte con metodologia controfattuale. I gruppi di controllo potranno essere estratti dal Siform (che contiene anche i dati anagrafici e i recapiti dei soggetti che hanno presentato domanda di partecipazione ad un intervento cofinanziato dal FSE, ma che non sono stati “trattati”) o dal Sistema informativo lavoro (che contiene schede anagrafiche relative a tutti i disoccupati iscritti ai Centri per l’Impiego).

La numerosità campionaria (dei trattati e dei relativi gruppi di controllo) dovrà essere tale da garantire la significatività statistica dei tassi di inserimento stimati al livello di disaggregazione richiesto (priorità, tipologia di intervento e di destinatari).

Il previsto utilizzo di metodologie controfattuali consentirà di verificare il contributo incrementale fornito dalla partecipazione ad un intervento FSE nell’inserimento lavorativo dei destinatari. La possibilità di disporre di dati disaggregabili per tipologia di intervento e gruppi target consentirà, invece, di verificare “cosa funziona meglio e con chi” e restituirà all’AdG informazioni utili per la programmazione di interventi coerenti con le criticità del contesto e tarati sulle caratteristiche dei gruppi target.

7. Valutazioni tematiche

E’ prevista la realizzazione di alcuni approfondimenti valutativi tematici il cui focus sarà individuato in itinere sulla base delle domande valutative che, come già ricordato, saranno espresse:

- dal Comitato di Sorveglianza del POR;
- dall’AdG e dalle strutture coinvolte nella gestione delle risorse FSE;
- dalla Commissione Regionale Lavoro, istituita ai sensi della L.R. 2/2005 e di cui fanno parte i rappresentanti del partenariato socio-economico locale.

Ad oggi, sono previste valutazioni tematiche, di carattere strategico, finalizzate a verificare l’efficacia delle azioni implementate nelle diverse priorità di investimento su 3 distinti target di utenza (box 4).

Box 4 – Focus e domande di valutazione (valutazioni tematiche)

Focus valutativi	Domande di valutazione
Giovani	<p>Gli interventi implementati nell’ambito del POR hanno prodotto effetti sui tassi di attività e di occupazione giovanili?</p> <p>Quali interventi si sono dimostrati maggiormente efficaci?</p> <p>E’ stato garantito un efficiente ed efficace coordinamento delle azioni finanziate nell’ambito del POR FSE e del Piano attuativo regionale del PON IOG?</p> <p>Quali sono le principali criticità e i principali punti di forza degli interventi attivati a sostegno dell’inclusione sociale?</p>

	Le azioni formative rivolte ai giovani sono coerenti con i fabbisogni del territorio? Hanno garantito sbocchi occupazionali coerenti? ecc.
Disoccupati di lunga durata	<p>Gli interventi implementati nell'ambito del POR hanno prodotto effetti apprezzabili in termini di reinserimento occupazionale?</p> <p>Sono stati attivati interventi differenziati per categorie di destinatari (giovani, lavoratori espulsi dai processi produttivi, donne, ecc.)?</p> <p>Quali interventi si sono dimostrati maggiormente efficaci?</p> <p>Quali interventi andrebbero prioritariamente attivati?</p> <p>Quali sono le principali criticità e i principali punti di forza degli interventi attivati a sostegno dell'inclusione sociale?</p> <p>Che ruolo hanno giocato i Servizi al lavoro nella gestione degli interventi? ecc.</p>
Soggetti appartenenti a categorie svantaggiate	<p>I tirocini di inclusione sociale hanno prodotto effetti apprezzabili in termini di inclusione socio-lavorativa?</p> <p>Il modello di intervento previsto per la presa in carico dei soggetti appartenenti a categorie svantaggiate nella programmazione 2014/20 (con centralità assegnata agli Ambiti Territoriali sociali) è più o meno efficace di quello adottato nella programmazione precedente (con centralità assegnata ai CPI)?</p> <p>I progetti di potenziamento degli Ambiti Territoriali Sociali hanno portato ad un incremento degli utenti presi in carico?</p> <p>Il potenziamento degli ATS ha consentito la realizzazione di un soddisfacente livello di integrazione con gli interventi del PON Inclusione e con gli interventi a carico del bilancio regionale?</p> <p>Quali sono le principali criticità e i principali punti di forza degli interventi attivati a sostegno dell'inclusione sociale?</p> <p>Qual è il tasso di copertura raggiunto con le politiche attivate?</p> <p>Quali interventi andrebbero prioritariamente attivati per favorire l'inclusione? ecc.</p>

L'individuazione dei focus valutativi di cui sopra discende direttamente dalle principali criticità che caratterizzano il contesto di riferimento del POR FSE 2014/20 e che hanno inciso sulla definizione della strategia di intervento adottata in fase di programmazione.

In itinere, le domande valutative espresse dal CdS, dalle strutture coinvolte nella gestione delle risorse FSE e dalla CRL potranno in ogni caso determinare un ampliamento o una modifica delle valutazioni tematiche previste in questa sede.

Le eventuali nuove domande valutative saranno raccolte dall'AdG (che partecipa anche alle riunioni periodiche della Commissione Regionale Lavoro) e dal gruppo di lavoro appositamente istituito per coordinare le attività di valutazione e garantirne il relativo follow up (cfr. infra).

Nel caso vengano formulate nuove domande di valutazione, l'AdG proporrà al CdS un aggiornamento del presente piano.

7.1 Metodologia

Le valutazioni tematiche potranno essere condotte con metodologie riconducibili sia al filone della “valutazione di impatto basata sulla teoria” che a quello della “valutazione controfattuale”, a seconda della tipologia di impatto da indagare (sull’inserimento occupazionale, sui livelli di istruzione, sull’inclusione sociale), nonché essere condotte attraverso meta-analisi.

8. Valutazione di sintesi

Ai sensi di quanto disposto dall’art. 114 del regolamento generale, entro il 31 dicembre 2022, sarà redatta la sintesi delle conclusioni di tutte le valutazioni effettuate durante il periodo di programmazione e i principali risultati ottenuti.

Nel rapporto di valutazione da redigere entro il 31/12/2022, oltre che la sintesi di cui sopra, sarà inclusa la valutazione di impatto del programma sugli obiettivi pertinenti della Strategia EU 2020 (innalzamento del tasso di occupazione; riduzione del tasso di abbandono scolastico; aumento della quota di popolazione nella classe di età 30-34 anni in possesso di istruzione universitaria; riduzione del numero di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione).

La suddetta valutazione sarà condotta sulla base dei risultati emersi dalle indagini placement e dalle valutazioni di efficacia condotte in itinere, nonché attraverso procedure di stima realizzate a partire dai tassi di copertura o attraverso l’utilizzo di modelli econometrici.

9. Disponibilità dei dati

I dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale necessari alla valutazione e alla sorveglianza del programma sono desumibili dal sistema di monitoraggio FSE – Siform.

Dal suddetto sistema informativo si ricavano, in dettaglio, tutti gli indicatori di output di cui all’Allegato I del al Reg. UE 1304/2013, ad eccezione degli indicatori:

- partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro;
- partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro e con figli a carico;
- partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico.

Per la rilevazione e l’inserimento nel Siform dei suddetti indicatori, l’AdG provvederà ad integrare la “Scheda di iscrizione all’intervento” che viene attualmente compilata dai destinatari delle azioni formative nel momento in cui richiedono di partecipare ad un corso (indipendentemente dall’esito delle selezioni). Nel caso degli interventi non formativi, le stesse informazioni saranno richieste, con riferimento ai destinatari degli interventi, in apposite schede anagrafiche da compilare già nella domanda di finanziamento o, nel caso le stesse informazioni siano reperibili solo dopo aver avviato gli interventi, direttamente nel Siform.

L’incrocio dei dati di monitoraggio contenuti nel Siform con gli altri sistemi informativi disponibili a livello regionale (in particolare, il sistema informativo lavoro – Job Agency; il sistema delle Comunicazioni obbligatorie – CoMarche e l’Anagrafica Studenti) consente già oggi la quantificazione di quasi tutti gli indicatori di risultato previsti nel POR (con l’unica eccezione degli indicatori di risultato previsti per le priorità 8.v e 8.vii che, come detto, andranno quantificati attraverso indagini ad hoc).

I documenti che i valutatori dovranno consultare in itinere (Documento attuativo; Descrizione dei Sistemi di gestione e controllo; check list per i controlli di I livello; Manuale di Gestione, avvisi, bandi, ecc.) sono tutti scaricabili dal sito www.marche.europa.it.

10. Tempistica

Le valutazioni di cui al precedente punto 5 saranno prodotte su base annuale a partire dal 2018. Nel 2019 e nel 2021, i rapporti annuali di valutazione conterranno anche i risultati di indagini placement condotte sui soggetti trattati fino al 2018 e nel 2019-20.

Nelle relazioni di attuazione riferite ad annualità per le quali non siano disponibili i risultati delle indagini placement, l'efficacia occupazionale degli interventi sarà comunque valorizzata, nelle Relazioni Annuali di Attuazione, attraverso l'incrocio dei codici fiscali dei destinatari degli interventi FSE (desunti dal Siform) con i dati contenuti nel sistema informativo COMARCHE (comunicazioni obbligatorie).

Le valutazioni tematiche, considerato che la loro realizzazione impone la necessità di un livello di attuazione già avanzato, saranno condotte nel 2018, nel 2020 e nel 2022.

La tempistica illustrata sopra è sintetizzata nel grafico che segue facendo riferimento alle annualità di riferimento dei rapporti.

	2018	2019	2020	2021	2022
Disegno di valutazione	■				
Valutazioni annuali	■	■	■	■	■
Indagini Placement		■		■	
Valutazioni tematiche	■		■		■
Relazione di sintesi e impatto					■

11. Responsabilità della valutazione

La responsabilità delle valutazioni fa capo all'AdG del POR FSE che garantirà la possibilità di una lettura anche territoriale dei risultati che emergeranno dall'attività valutativa.

All'interno dell'AdG, è stato istituito un gruppo di lavoro incaricato di garantire il follow up delle valutazioni e di gestire i rapporti con il valutatore esterno. Nello specifico, il gruppo interno a supporto della valutazione è incaricato di:

- predisporre la documentazione di gara per l'individuazione del valutatore esterno;
- interfacciarsi con il valutatore;
- monitorare la realizzazione del Disegno di valutazione (che è previsto il valutatore esterno rediga in osservanza a quanto sarà disposto nella documentazione di gara);
- individuare eventuali ambiti valutativi nell'ambito degli ITI aree urbane, aree interne e aree in crisi e/o discutere con i responsabili delle valutazioni FESR e FEASR i risultati delle strategie

integrate a partire da quanto emerso in merito all'efficacia delle azioni finanziate dal FSE per l'attuazione delle stesse strategie;

- esaminare i risultati delle valutazioni al fine di individuare l'eventuale necessità di apportare adeguamenti alle procedure attuative o alla tipologia di interventi attivati e di sottoporre all'AdG le conseguenti proposte di modifica delle modalità di implementazione adottate e/o degli interventi da attivare. Nel caso la valutazione ne indichi la necessità e la stessa sia condivisa dalla Commissione Regionale Lavoro e dall'AdG, saranno anche attivate le procedure necessarie ad una eventuale revisione del Programma;
- garantire la disseminazione dei risultati della valutazione che saranno illustrati alla Commissione regionale lavoro e al CdS, nonché pubblicati sul sito e discussi in appositi workshop;
- proporre all'AdG, sulla base degli esiti delle valutazioni condotte e delle istanze del partenariato socio-economico (Commissione Regionale Lavoro e Comitato di Sorveglianza), eventuali aggiornamenti del Piano di valutazione e curarne la stesura;
- interagire con la società incaricata della progettazione e dell'implementazione del piano di comunicazione del programma al fine di garantire la corretta diffusione dei risultati valutativi emersi;
- partecipare alle riunioni organizzate a livello nazionale o comunitario sulle tematiche connesse alla valutazione per scambiare informazioni e garantire processi di mutuo apprendimento tra le diverse Autorità di Gestione.

Del gruppo interno fanno parte due funzionari, già referenti dei valutatori esterni nella programmazione FSE 2007/13, e un consulente della società esterna incaricata, a seguito di specifica procedura di gara, dell'attività di assistenza tecnica con esperienza anche in attività di valutazione.

12. Affidamento del servizio

Il servizio di valutazione sarà affidato ad esperti esterni, attraverso specifica procedura di gara.

Nel caso in itinere emergessero domande valutative ulteriori rispetto a quelle programmate, l'AdG si riserva la facoltà di ampliare il contratto in essere con il valutatore selezionato attraverso la gara di cui sopra o di ricorrere ad altri esperti esterni o interni. Nel caso si decida di ricorrere ad altri esperti esterni, questi saranno selezionati sempre nel rispetto della normativa vigente in materia di appalti.

L'indipendenza funzionale tra l'AdG e il valutatore è garantita dal previsto ricorso a valutatori esterni.

La società incaricata dell'assistenza tecnica che partecipa, attraverso un suo consulente, al gruppo interno attivato a supporto della valutazione, non potrà concorrere all'assegnazione delle valutazioni in itinere, annuali e tematiche, previste nel presente piano.

13. Qualità della valutazione

Perché la valutazione espliciti i suoi effetti, è necessario che la stessa sia in grado di individuare eventuali criticità che minano l'efficienza o l'efficacia del programma. E' pertanto indispensabile prevedere un set articolato di azioni che consentano il presidio della qualità della valutazione, a partire dalla fase relativa all'affidamento del servizio. Nello schema che segue sono indicate le azioni

che verranno messe in campo per garantire il rispetto dei criteri selezionati dall'AdG come proxy della qualità del servizio.

Criteri	Motivazioni	Azioni
Indipendenza	Garanzia di giudizi valutativi oggettivi	Selezione di valutatori esterni indipendenti
Competenze professionali dei valutatori	Garanzia di valutazioni tecnicamente corrette	Utilizzo, nella procedura di gara prevista, di opportuni criteri di ammissibilità e selezione
Disegno di valutazione	Garanzia di una programmazione di dettaglio delle attività che consenta all'AdG, nel caso sia necessario, l'attivazione di procedure utili al reperimento di dati e informazioni eventualmente non disponibili	Previsione, nel capitolato di gara, dell'obbligo, a carico del valutatore esterno, di consegnare un Disegno di valutazione
Metodi rigorosi e trasparenza	Garanzia di verificabilità e replicabilità delle valutazioni	Costituzione di un gruppo interno di interfaccia e verifica
Contenuti dei rapporti di valutazione	Garantire la fruibilità dei risultati della valutazione	Previsione dell'obbligo, a carico del valutatore, di specificare nei rapporti di valutazione: gli obiettivi dell'analisi; la metodologia e i dati utilizzati; i risultati emersi.
Coinvolgimento degli stakeholders locali	Possibilità di ricevere feedback e domande valutative dal partenariato socio-economico locale	Presentazioni delle valutazioni al CdS e alla Commissione regionale lavoro
Diffusione e discussione pubblica dei risultati	Possibilità di ricevere feedback sulla qualità della valutazione da esperti esterni	Organizzazione di workshop nel corso dei quali saranno illustrati metodologie e risultati delle valutazioni alla presenza di esperti esterni

14. Pubblicizzazione dei risultati della valutazione

Tutti i risultati delle valutazioni saranno illustrati al CdS, ai componenti della Commissione Regionale Lavoro e nella sezione annuale dedicata alla Politica Regionale Unitaria. I rapporti di valutazione e i relativi rapporti di sintesi saranno pubblicati sul sito www.europa.marche.it ed illustrati attraverso workshop da organizzare presso la Regione Marche, aperti a tutti i referenti del Programma. I suddetti workshop fungeranno anche da momento formativo per i funzionari interni non direttamente coinvolti nel processo valutativo. I risultati della valutazione saranno inoltre pubblicati nella Newsletter FSE regionale che viene spedita ad oltre 5.000 destinatari.

15. Risorse

Per le prime 3 annualità di servizio, è previsto un impegno di spesa pari a 497.100,00 euro + IVA.

Le risorse allocate sulle singole valutazioni previste sono influenzate dalle scelte metodologiche che il valutatore esterno effettuerà e non puntualmente determinabili in questa fase.

In ogni caso, si sottolinea che i costi stimati in questa sede si riferiscono all'elaborazione di un Disegno di valutazione; alla redazione di 3 rapporti annuali di valutazione operativa e strategica; alla realizzazione di un'indagine di placement e di una valutazione tematica.

Si sottolinea, inoltre, che, per la determinazione della base d'appalto, per il primo triennio di attività, sono stati ipotizzati i seguenti costi:

- valutazioni annuali, 200 mila euro circa;
- valutazioni tematiche, 58 mila euro circa;
- indagini telefoniche, 125 mila euro circa;
- indagini placement, 52 mila euro circa.